

gennaio-novembre 2014

numero 1/15

23 gennaio 2015

## Timida ripresa dei consumi alimentari delle famiglie italiane nel periodo gennaio-novembre 2014

Dopo un 2013 fortemente negativo (-3,1% su base annua) l'ultimo scorcio del 2014 registra una timida ripresa della spesa alimentare delle famiglie italiane. A rivelarlo sono i dati provvisori del Panel famiglie GfK-Eurisko elaborati da Ismea che, nel periodo gennaio-novembre 2014, indicano un aumento su base annua dello 0,6% della spesa a valori correnti, cui corrisponde una crescita analoga dei volumi (+0,5%).

**Tab 1 - Dinamica degli acquisti domestici nazionali di prodotti agroalimentari - Variazioni e pesi %\***

Categoria, segmento, prodotto	Var. % 2013/2012		Var. % gen-nov14/gen-nov13		Peso % 2013
	Quantità	Valore	Quantità	Valore	Valore
<b>Carne e salumi, di cui:</b>	<b>-2,0</b>	<b>-0,7</b>	<b>1,0</b>	<b>0,2</b>	<b>26,5</b>
Carne	-2,3	-1,3	0,7	0,7	18,3
<i>Avicola</i>	-1,1	1,8	4,3	4,7	3,7
<i>Bovina</i>	-3,2	-3,0	1,9	1,5	9,6
<i>Suina</i>	-2,8	0,4	-6,3	-6,0	2,8
Salumi	-0,9	0,6	2,0	-0,8	8,2
<b>Ortofrutta, di cui:</b>	<b>-1,7</b>	<b>-2,4</b>	<b>0,2</b>	<b>-2,0</b>	<b>22,2</b>
Ortofrutta fresca	-2,0	-2,2	0,2	-2,4	18,9
<i>Frutta e agrumi</i>	-2,5	-2,4	0,4	-1,3	8,3
<i>Ortaggi, legumi e patate</i>	-1,6	-2,0	0,0	-3,3	10,6
Ortofrutta trasformata	0,4	-3,6	0,2	0,4	3,3
<i>Frutta e agrumi</i>	-0,1	-3,0	7,3	3,6	0,3
<i>Ortaggi, legumi e patate</i>	0,5	-3,7	-0,2	0,1	3,0
<b>Latte e derivati, di cui:</b>	<b>-0,9</b>	<b>-3,4</b>	<b>-2,7</b>	<b>-1,1</b>	<b>19,1</b>
Formaggi e latticini	0,6	-2,0	-1,5	-0,9	12,8
Latte e altri derivati	-1,4	-6,2	-3,1	-1,5	6,2
<b>Derivati dei cereali, di cui:</b>	<b>-0,1</b>	<b>-4,7</b>	<b>3,3</b>	<b>5,6</b>	<b>7,5</b>
Biscotti e fette biscottate	2,2	0,2	5,1	5,9	2,0
Pasta e gnocchi	-0,7	-8,2	1,7	3,9	2,7
<b>Prodotti ittici, di cui:</b>	<b>-2,6</b>	<b>-12,7</b>	<b>2,1</b>	<b>1,8</b>	<b>6,6</b>
Freschi	-4,3	-19,3	1,3	1,4	3,7
Trasformati	-0,2	-2,8	3,1	2,3	2,9
<b>Altri prodotti alimentari</b>	<b>1,0</b>	<b>-1,6</b>	<b>3,7</b>	<b>3,0</b>	<b>5,8</b>
Uova	6,6	5,7	-0,3	-0,7	1,3
Dolciumi	0,9	-3,4	3,7	4,0	4,5
<b>Oli e grassi vegetali, di cui:</b>	<b>-2,7</b>	<b>1,7</b>	<b>4,7</b>	<b>6,1</b>	<b>2,0</b>
Olio di oliva extravergine confezionato	-7,8	-5,6	3,6	3,3	0,8
<b>Totale generi alimentari</b>	<b>-1,4</b>	<b>-3,0</b>	<b>0,2</b>	<b>0,3</b>	<b>89,6</b>
<b>Bevande alcoliche e analcoliche</b>	<b>-0,6</b>	<b>-5,7</b>	<b>1,0</b>	<b>4,0</b>	<b>8,2</b>
Vini	-6,1	3,6	-2,0	-0,2	2,2
<b>Totale bevande alcoliche e analcoliche</b>	<b>-0,9</b>	<b>-3,9</b>	<b>0,9</b>	<b>3,3</b>	<b>10,4</b>
<b>Totale agroalimentare</b>	<b>-1,2</b>	<b>-3,1</b>	<b>0,5</b>	<b>0,6</b>	<b>100,0</b>

\* Il peso % dei comparti e dei segmenti si riferisce al "totale agroalimentare".

Fonte: ISMEA, Panel famiglie GfK-Eurisko. Dati provvisori.

I generi alimentari crescono in misura molto contenuta sia in termini monetari (+0,3) sia in quantità (+0,2%), mentre le bevande guadagnano il 3,3% in valore e lo 0,9% in volume.

Il lieve aumento della spesa è trainato dai segmenti dei derivati dei cereali, dei prodotti ittici, dei dolci, degli oli e altri grassi e delle bevande. In controtendenza, il segmento dei prodotti ortofruttili e quello del latte e dei suoi derivati. Per lo più stabile la spesa destinata dalle famiglie alle carni e ai salumi.

All'interno di quest'ultimo aggregato, crescono i consumi di carni (+0,7% in volume e valore), grazie al buon andamento dell'avicola, che cresce del 4,7% in termini monetari e del 4,3% in quantità, della bovina (+1,5% in valore, +1,9% in volume) dopo un 2013 negativo; in controtendenza, i consumi di carne suina, che perdono il 6% in valore e il 6,3% in volume. Scende poi la spesa che le famiglie destinano ai salumi (-0,8%), a fronte di una crescita dei volumi (+2%). Più in dettaglio, i volumi del segmento convenzionale crescono di più dei volumi dei salumi a Denominazione di origine (+2,2% nel primo caso e +1,5% nel secondo); contestualmente, la spesa risulta per lo più stabile per i primi (-0,2%), mentre è in calo per i secondi (-1,6%).

Crescono anche i consumi dei derivati dei cereali, grazie ad una maggiore preferenza accordata dai consumatori sia ai prodotti da colazione, che guadagnano il 5,9% in valore e il 5,1% in volume, sia al segmento della pasta e degli gnocchi, che aumentano del 3,9% in valore e dell'1,7% in volume.

I prodotti ittici, dopo la pesante flessione del 2013 (-12,7% in valore, -2,6% in volume), registrano un aumento dei consumi del 1,8% in termini monetari e del 2,1% in quantità. A determinare questa lieve ripresa è soprattutto il segmento dei trasformati, che guadagna il 2,3% in valore e il 3,1% in volume; crescono anche i consumi del segmento del fresco, ma con intensità inferiore (+1,4% in valore e +1,3% in volume).

Confermata, poi, dalle famiglie la loro preferenza per i dolci, che avanzano, rispetto ai primi undici mesi del 2013, del 4% in valore e del 3,7% in volume. In lieve calo, invece, i consumi di uova (-0,7% in valore, -0,3% in volume), ma è doveroso ricordare che si confrontano con un 2013 particolarmente positivo, in cui avevano registrato un aumento della spesa del 5,7% e dei volumi del 6,6%.

Crescono ancora i consumi di oli e grassi vegetali, del 6,1% in valore e del 4,7% in volume, grazie alle dinamiche dell'olio di oliva extravergine confezionato che cresce del 3,3% in valore e del 3,6% in volume.

Per i prodotti ortofruttili, si protrae invece la dinamica negativa degli acquisti domestici, (-2%), a fronte di una sostanziale stabilità dei quantitativi (+0,2%). A soffrire del calo della spesa sono i prodotti freschi: il segmento degli ortaggi, dei legumi e delle patate perde il 3,3%, mentre quello della frutta e degli agrumi l'1,3%. Tra i prodotti ortofruttili trasformati, risultano per lo più stabili i consumi del segmento degli ortaggi (+0,1% in valore, -0,2% in volume), mentre crescono quelli del segmento della frutta e degli agrumi (+3,6% in valore, +7,3% in volume), sebbene sia opportuno ricordare che il peso di tale voce sul totale agroalimentare sia marginale.

Cala anche la spesa per prodotti lattiero-caseari, che perdono l'1,1% rispetto al periodo gennaio-novembre 2013, e alla quale corrisponde una contrazione dei volumi più intensa, pari al 2,7%. A determinare queste dinamiche negative è soprattutto il segmento del latte e degli altri derivati (-1,5% in valore e -3,1% in volume), ma cala anche il segmento dei formaggi e dei latticini (-0,9% in valore -1,5% in volume). Riguardo al primo segmento, procede la flessione dei consumi del latte fresco (-5% in termini di spesa, -6,5% i volumi), mentre quello a lunga conservazione perde l'1,9% in volume, a fronte di un aumento della spesa dell'1,1%; in controtendenza, invece, i consumi di yogurt, la cui spesa risulta essere per lo più stabile (+0,2%) e i cui volumi crescono dell'1,3%, dopo la performance particolarmente negativa del 2013 (-10% in valore, -3% in volume). All'interno dei formaggi, la flessione è determinata dai freschi, che subiscono un calo della spesa del 5,1% e dei volumi del 5,2%; mentre il segmento dei formaggi duri cresce dell'1,6% in volume e in valore, dopo un 2013 negativo, in cui avevano perso l'1,3% della spesa, a fronte di volumi per lo più stabili.

Infine, passando alle bevande, aumentano i consumi di alcoliche e analcoliche (vini esclusi) del 4% in valore e dell'1% in volume, spinte dalle acque minerali; in controtendenza invece gli acquisti di bevande gassate.

Quasi ferma la spesa dei vini (-0,2%), mentre procede il calo dei volumi acquistati dalle famiglie (-2%). Più nel dettaglio, registrano una buona performance i vini DOC, con un +2,2% in valore ed un +0,5% in volume, rispetto agli IGT (-4% in valore e -6,1% in volume) e ai comuni (-2,2% in valore e -1,4% in volume).

## Direzione servizi di mercato e supporti tecnologici

Responsabile di redazione: Giovanna Maria Ferrari

Redazione a cura di: Maria Nucera

e-mail: [g.ferrari@ismea.it](mailto:g.ferrari@ismea.it)